

COMUNE DI POZZOLEONE

Provincia di Vicenza



PIANO DI SICUREZZA FIERA SAN VALENTINO



ing. COSTA Mario



Sommario

1. INTRODUZIONE: INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO.....	4
1.1. SOGGETTO DI RIFERIMENTO	4
1.2. ELENCO DELLE REVISIONI	4
1.2. INTRODUZIONE	5
1.3. TIPOLOGIE DI EMERGENZA.....	9
2. INFORMAZIONI GENERALI.....	10
2.1. STRUTTURA DELL' AREA FIERISTICA.....	10
2.3. COMPITI DELLE STRUTTURE OPERATIVE.....	13
3. LAY-OUT ORGANIZZATIVO DI EMERGENZA.....	14
3.1. PLANIMETRIA EMERGENZA "ZONA ROSSA"	15
3.4. PLANIMETRIA EMERGENZA "ZONA SUD"	18
3.5. PLANIMETRIA EMERGENZA "ZONA OVEST"	19
3.2. POSTO DI COMANDO.....	20
3.3. PRESIDIO DI SICUREZZA	21
3.4. PRESIDIO PRONTO INTERVENTO SANITARIO - 118	22
3.5.SQUADRA ANTINCENDIO.....	23
3.6. LUOGO DI RADUNO	24
3.7. PERSONE PARTICOLARMENTE ESPOSTE A RISCHIO (disabili, visitatori, operatori economici)..	25
4. PROCEDURE EMERGENZA LOCALE E GENERALE.....	26
4.1. EMERGENZA LOCALE.....	26
4.2. SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA LOCALE	26
4.3. PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA LOCALE.....	27
SCHEDE RIASSUNTIVE EMERGENZA LOCALE	29
4.4. EMERGENZA GENERALE.....	30
4.5. PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA GENERALE	30
SCHEDE RIASSUNTIVE EMERGENZA GENERALE	32
4.6. CESSATA EMERGENZA LOCALE O GENERALE	33
5 PREVENZIONE INCENDI	34
A) CAMPO DI APPLICAZIONE	34
B) SCOPO	34
C) DEFINIZIONI	34
D) DISPOSIZIONI COMUNI	34
E) APPARECCHI AUMENTATI A GPL	34
F) AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI AUMENTATI A GPL	35
G) BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL	35

H) ALTRI TIPI DI BANCHI (che non utilizzano GPL)	35
D) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	36
L) INFORMAZIONE E FORMAZIONE	36
M) LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO	36
N) COMPORTAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE.....	37
6. CONTATTI TELEFONICI	38
ALLEGATO A.....	39
ALLEGATO B	45

1. INTRODUZIONE: INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

1.1. SOGGETTO DI RIFERIMENTO

COMUNE DI POZZOLEONE
Via Roma n. 5
36050 POZZOLEONE (VICENZA)
TEL. 0444 462203
FAX 0444 659006
mail fiera@comune.pozzoleone.vi.it
pec comune.pozzoleone.vi@pecveneto.it

Il presente piano è stato predisposto dall'ing. COSTA Mario, con studio a Pozzoleone (VI) via Vallazza, 36-2, tecnico incaricato con determinazione n. 19 R.G. del 27.01.2024, sul modello di piano di sicurezza delle passate edizioni.

1.2. ELENCO DELLE REVISIONI

EDIZ. N° DEL CAUSA REVISIONE

REV 01	Gennaio 2019
REV 02	Ottobre 2019
REV 03	Febbraio 2020
REV 04	Gennaio 2023
REV 05	Gennaio 2024

1.2. INTRODUZIONE

Il presente Piano di Sicurezza è relativo alla FIERA DI SAN VALENTINO nel Comune di Pozzoleone che si tiene annualmente la domenica precedente e la domenica successiva o coincidente alla giornata del 14 febbraio.

In particolare quest'anno dal 03 al 18 febbraio 2024.

Attualmente la fiera si rivolge a un bacino di utenza molto ampio, è formato da circa 400 posteggi riservati a varie categorie di operatori (Ambulanti, Hobbisti, Espositori su area coperta e Espositori su area scoperta) ed è frequentato nelle due giornate di svolgimento (la domenica precedente e la domenica successiva o coincidente il 14 febbraio) da poco meno 10 mila visitatori le singole domeniche.

Il presente piano di sicurezza viene realizzato nel rispetto della circolare del Ministero dell'Interno n.11001/1/1/110/(10) del 18/07/2018 ad oggetto "Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche – Direttiva".

Nel recepire le raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi allegate alla predetta comunicazione si rende necessario procedere ad una ricollocazione di tutte quelle attività commerciali a rischio (in particolare le bancarelle che utilizzano GPL) posizionandole in aree fieristiche che siano agevolmente raggiungibili dai mezzi di emergenza antincendio e che garantiscano, nelle vicinanze un idoneo approvvigionamento idrico. Dato che il nostro comune è privo di acquedotto tali emungimenti saranno assicurati da corsi d'acqua superficiali (canalette di irrigazione gestite dal Consorzio di bonifica Brenta) che in base a precisi accordi con detto consorzio, garantiranno idoneo afflusso per i giorni di svolgimento della Fiera.

L'intento di questo piano è quello di definire:

- procedure da attuare in caso di emergenza;
- percorsi delle vie di esodo e luoghi di raduno;
- accessi e viabilità per i mezzi di emergenza;
- figure che devono intervenire in caso di emergenza.
- una serie di prescrizioni tecniche e di sicurezza per gli auto negozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL in bombole o in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso (per questi casi si rinvia al titolo "5. PREVENZIONE INCENDI")
- prescrizioni relative al posizionamento nei mercati degli autonegozi e alle distanze fra questi e le uscite dai fabbricati limitrofi
- obbligo della marcatura CE degli apparecchi utilizzati per la cottura dei cibi destinati alla vendita
- condizioni di sicurezza in caso di uso di gruppi elettrogeni (gli impianti elettrici devono essere realizzati e installati in conformità alla L.186/1968)

L'affollamento massimo previsto (vedi allegati per stima e calcoli) è minore di 10.000 persone nelle ore di punta.

La manifestazione in programma rientra nel livello di rischio, come previsto nell'accordo Ministero della salute, Regioni e province autonome di TN e BZ n. 13.

Livello di rischio basso <15, medio 15÷25, elevato>30

Tabella per la classificazione del rischio "safety"

Periodicità dell'evento	1
Tipologia di evento	2
Altre variabili (più scelte)	3
Durata	1
Luogo (più scelte)	6

Logistica dell'area (più scelte) -1

SUB A 12

Variabili legate al pubblico

Stima dei partecipanti 10

Età media dei partecipanti 1

Densità partecipanti /mq -1

Condizione dei partecipanti 1

Posizione dei partecipanti 3

SUB B 14

Totale 26

Pertanto il rischio è medio

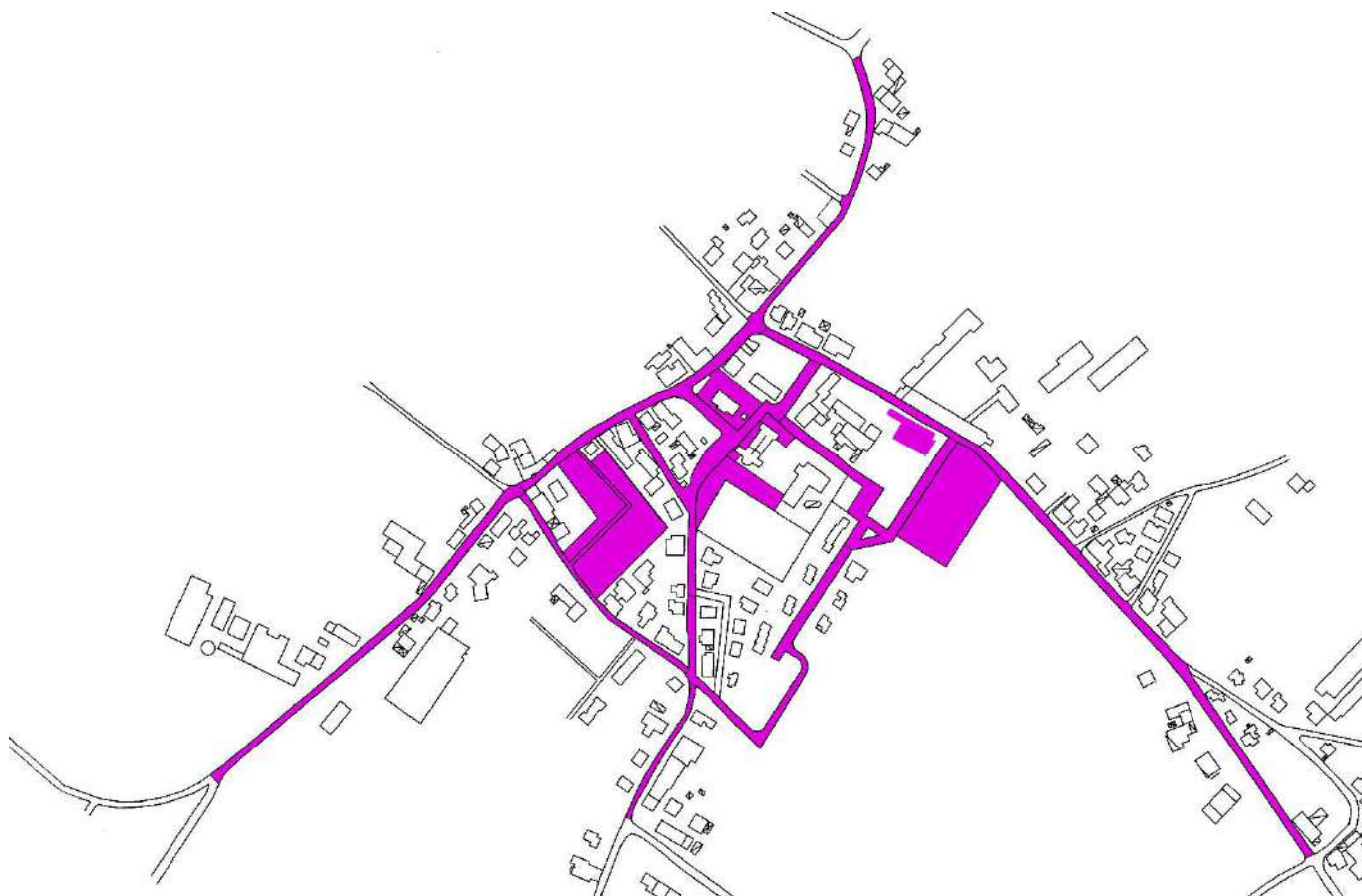
I servizi igienici sono ubicati come da planimetria, oltre a quelli presenti nelle varie strutture aperte durante la manifestazione (es. locali della parrocchia, sede comunale, centro Zanella ecc...).

Il n.ro dei servizi igienici è così suddiviso:

ZONA	MASCHI	FEMMINE	DISABILI
Luna-park	1	1	
Lato Nord-Ovest centro Giacomo Zanella	1	1	
Municipio			1
Nord Chiesa	2	2	
Brolo	1	1	
Ex scuole medie	3	4	1
Piazza del grano	1	1	

L'area di fieristica configurata nella planimetria sottostante, evidenzia le aree nel territorio comunale dove vengono svolte le seguenti attività:

- commercio su aree pubbliche
- espositori all'aperto
- espositori al coperto
- hobbisti
- luna park



(Tavola 1)

Superficie complessiva della fiera: mq. circa 18.500 Superficie complessiva dei posteggi: mq. circa 8.000

FIERA DI SAN VALENTINO:

- a) **ubicazione:** Via Roma, Via San Valentino, Via Capitelli, Via Vittorio Emanuele, Via Card. E. Dalla Costa, Via Casona
- b) **bancarelle (operatori professionali)** n. 250, di cui:
 - 30 ai titolari di autorizzazione di cui all'art. 27 e seguenti del Decreto Legislativo 114/98 per il settore alimentare (vedere planimetria);
 - n. 200 ai titolari di autorizzazione di cui all'art. 27 e seguenti del Decreto Legislativo 114/98 per il settore non alimentare (vedere planimetria);
 - n. 20 ai produttori agricoli, di cui al Decreto Legislativo 228/2001
- c) **numero hobbisti (operatori non professionali)** n. 25
- d) **espositori area coperta** n. 40
- e) **espositori area scoperta** n. 40
- f) **luna park** n. 18 attrazioni

(le indicazioni numeriche dei precedenti punti sono indicative in quanto variano di anno in anno)

Tale Piano di Sicurezza è il documento che indica le misure di prevenzione e le procedure da seguire in caso di emergenza. Gli obiettivi del Piano di Sicurezza sono:

- 1 Proteggere la vita e la sicurezza delle persone garantendo alle squadre di soccorso di operare in condizioni sicurezza e cercando, in primis, di rimuovere tutte le criticità della fiera e dettando principi finalizzati in particolare alla prevenzione degli incidenti e fughe di gas che riteniamo possano essere il principale pericolo durante lo svolgimento di questa manifestazione;**
- 2 Minimizzare i danni alle cose/strutture e beni materiali limitando in caso di incendio la propagazione dello stesso nei posteggi vicini o strutture contigue;**
- 3 Minimizzare i danni all'ambiente esterno.**
- 4 Assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo**

A tal fine il piano è realizzato in modo da:

RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI E LE ISTRUZIONI PER GESTIRE AL MEGLIO LE SITUAZIONI DI EMERGENZA;

- **AGIRE SECONDO PROCEDURE PRESTABILITE, EVITANDO IMPROVVISAZIONI;**
- **LIMITARE I RISCHI PER LE PERSONE E PER I BENI;**
- **ASSICURARE LA PRONTA SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA E L'ATTIVAZIONE DEI SOCCORSI ESTERNI ;**
- **GARANTIRE L'OPERATIVITÀ DEI SOCCORSI ESTERNI.**

Le procedure del piano devono, quindi, essere conosciute da tutti anche con la pubblicazione on line del predetto piano. A seguito di applicazioni annuali, il piano va sottoposto a revisione per apportare i possibili miglioramenti. Il piano sarà aggiornato in caso di significative modifiche organizzative legate al layout della fiera.

1.3. TIPOLOGIE DI EMERGENZA

EMERGENZA LOCALE

È un evento (principio d'incendio di piccole dimensioni, fuga di gas facilmente intercettabile, esplosioni localizzate, traumi o malori, ecc.) che non richiede la sospensione del mercato o lo sfollamento generale e spesso può essere affrontato con il solo intervento dei presidi quali 118, VV.F. o "Presidio di Sicurezza". Un'emergenza locale coinvolge solamente una parte dell'area mercatale ed è quindi opportuno che, se necessario, **solo gli ambulanti, i negozianti e i visitatori coinvolti direttamente siano eventualmente soggetti all'evacuazione o sfollamento.**

EMERGENZA GENERALE

È un evento che coinvolge più aree o l'intera area mercatale (incendio di notevoli dimensioni, esplosioni generalizzate, terremoto, ecc.) e **richiede l'intervento di soccorsi esterni (118, W.F., Protezione Civile) e l'evacuazione generale di tutta l'area fieristica.**

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1. STRUTTURA DELL'AREA FIERISTICA

In questa sezione si vogliono descrivere in modo specifico le varie zone dell'area fieristica.



LEGENDA:

- Area destinata agli espositori di attrezzature varie, agli ambulanti, hobbisti. In tale area è **vietata** la collocazione di ambulanti che utilizzino GPL o altre fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
- Area destinata alle attrazioni dello spettacolo viaggiante LUNA PARK;
- Area destinata all'installazione di tensostruttura adibita a mostra artigianale e commerciale;
- Area destinata alla mostra di animali, macchine d'epoca, prodotti agricoli con eventuale presenza di stand gastronomici gestiti da associazioni. Quest'area edificabile denominata "Piazza del Grano" che utilizziamo in comodato d'uso fino a che non inizieranno i lavori di costruzione;
- Area in cui è **consentita** la collocazione di ambulanti che utilizzino GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento cibi.

Questa nuova destinazione delle aree è stata prevista dalla manifestazione del 2015. Diversamente dagli anni precedenti sono state individuate delle zone "rosse" solamente all'interno delle quali è consentita la collocazione degli ambulanti che utilizzano fonti energetiche a rischio incendio o fughe gas, per la cottura, preparazione culinaria e riscaldamento cibi.

La zona rossa, indicata nella Tavola n. 3, è raggiungibile dai mezzi di pronto intervento tramite percorsi individuati, nel rispetto delle indicazioni di cui al punto E delle “Raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi” di cui alla circolare Fasc. n. 2013/5437 Area V nostro prot. 5349 del 19.6.2014:

- a) larghezza: 3,50 m;
- b) altezza libera: 4 m;
- c) raggio di svolta: 13 m;
- d) pendenza: non superiore al 10 %;
- e) resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).
- f) vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del fuoco;
- g) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

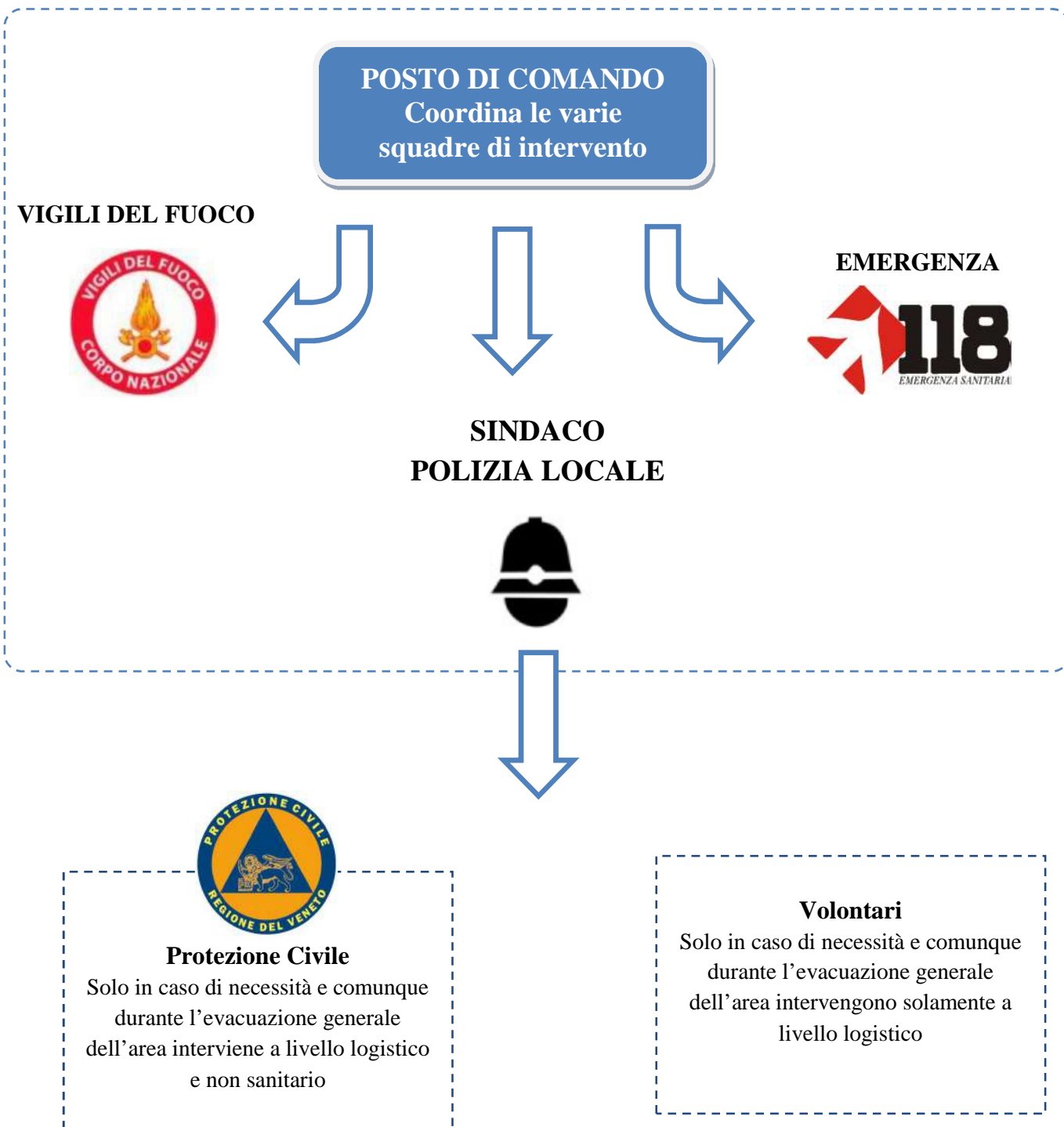
In riferimento a quanto riportato al punto g) si precisa che, essendo il nostro comune sprovvisto di acquedotto si è previsto di assicurare un idoneo rifornimento idrico con convenzione stipulata con il Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella (gestore della rete irrigua in Pozzoleone) in modo tale che sia assicurato, durante lo svolgimento della Fiera un idoneo afflusso d'acqua nei canali irrigui individuati come punti di approvvigionamento idrico.

La collocazione degli autonegozi o banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere effettuata in modo tale, in caso di incendio, da evitare la propagazione dello stesso e quindi i banchi con il GPL dovranno essere alternati con altri (che non abbiano sostanze facilmente infiammabili) o perlomeno ad una distanza, tra di loro, superiore ai tre metri.

2.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

La struttura organizzativa di emergenza individua le strutture operative cui spetta il compito di effettuare i controlli preventivi e di gestire al meglio le situazioni di emergenza.

Di seguito si riporta lo schema delle strutture operative che potenzialmente possono intervenire nella gestione delle emergenze



Comune di Pozzoleone -VI- Protocollo n. 0000841 del 31-01-2024

2.3. COMPITI DELLE STRUTTURE OPERATIVE

POSTO DI COMANDO

E' composto dai responsabili delle squadre dei Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario 118 e Polizia Locale; il coordinatore capo è il Responsabile della squadra dei Vigili del Fuoco che ha il compito di coordinare gli interventi e mantenere i contatti con i responsabili delle squadre.

I soggetti facenti parte del posto di comando si radunano all'arrivo sul posto presso la sede della polizia locale.

Il posto di comando ha i seguenti compiti:

- definire la strategia di intervento;
- coordinare le squadre di intervento interfacciandosi con i rispettivi responsabili;
- proclamare la cessazione dello stato di emergenza.

POLIZIA LOCALE IN FORZA COMUNE DI POZZOLEONE

Attualmente il nostro comune è convenzionato con il Consorzio Polizia Locale Nord Est Vicentino, ma durante il periodo di svolgimento della Fiera vengono chiamati in rinforzo numerosi agenti di altri comuni. Il personale della Polizia Locale in servizio, riveste la qualifica di agenti o ufficiale di Polizia Giudiziaria, oltre che la qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza. Pertanto oltre che operare alle dipendenze del Sindaco, quale Capo dell'Amministrazione, esercitano le proprie funzioni sotto la direzione del Pubblico Ministero. Le attività che dovranno prevalentemente essere svolte sono:

- regolamentazione della viabilità e del traffico;
- vigilanza per tutta la durata del mercato;
- supporto e cooperazione in caso di sfollamento;
- interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative.

VIGILI DEL FUOCO DELLA PROVINCIA DI VICENZA - 115

Essi hanno il compito di intervenire operativamente nella gestione delle emergenze sia locali che generali. Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti:

- soccorso pubblico;
- difesa civile;
- gestione delle emergenze antincendio, evacuazione, messa in sicurezza degli ambienti;
- interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative.

SQUADRA ANTINCENDIO

È presente durante lo svolgimento della manifestazione

PRONTO INTERVENTO SANITARIO - 118

Hanno il compito di intervenire operativamente nella gestione delle emergenze sia locali che generali di tipo sanitario. Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti:

- soccorso pubblico sanitario;
- gestione degli infortunati;
- coordinamento del soccorso sanitario nell'ambito provinciale.

PROTEZIONE CIVILE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI POZZOLEONE

La protezione civile svolge numerosi compiti di protezione, assistenza e sostegno. È prevalentemente un mezzo di secondo intervento del sistema integrato della Protezione della popolazione. Essi assistono gli organi di condotta e ripristinano le infrastrutture.

3. LAY-OUT ORGANIZZATIVO DI EMERGENZA

Per una più facile comprensione sono state predisposte più planimetrie dell'area fieristica ciascuna delle quali individua specifici settori della fiera.

Il pericolo più attuale durante lo svolgimento della manifestazione è certamente quello riferito agli incendi o fughe di gas che verosimilmente hanno un livello di pericolo molto più elevato nella così detta "Zona Rossa"

Di seguito vengono riportate, in più planimetrie, le varie zone di suddivisione dell'area fieristica.

La Legenda che segue è riferita a tutte le planimetrie

<i>LEGENDA</i>			
	Delimitazione delle varie zone		<i>Presidio di sicurezza</i>
	<i>Percorso di accesso dei mezzi di soccorso</i>		<i>Presidio di pronto intervento - 118</i>
	<i>Percorso di evacuazione visitatori, operatori</i>		<i>Luogo di raduno</i>
	<i>Posto di comando</i>		<i>Punti di approvvigionamento idrico per i mezzi antincendio</i>

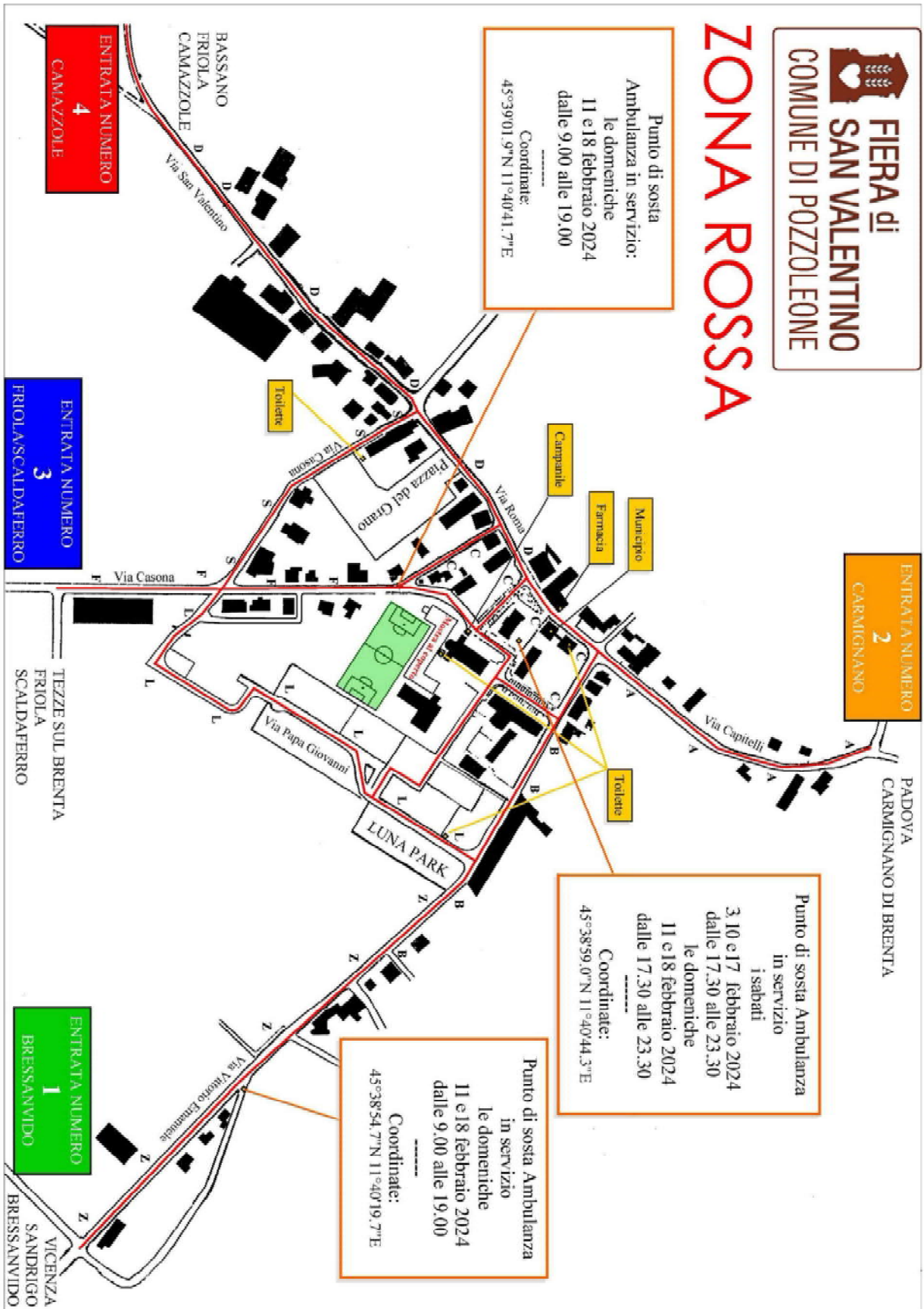
CAPACITA' DI DEFLUSSO FABBRICATI COMUNALI

-Palestra di via casona 475 persone di cui 194 sulle gradinate e 281 sull'area di gioco

- Centro Zanella – sala convegni – 112 persone

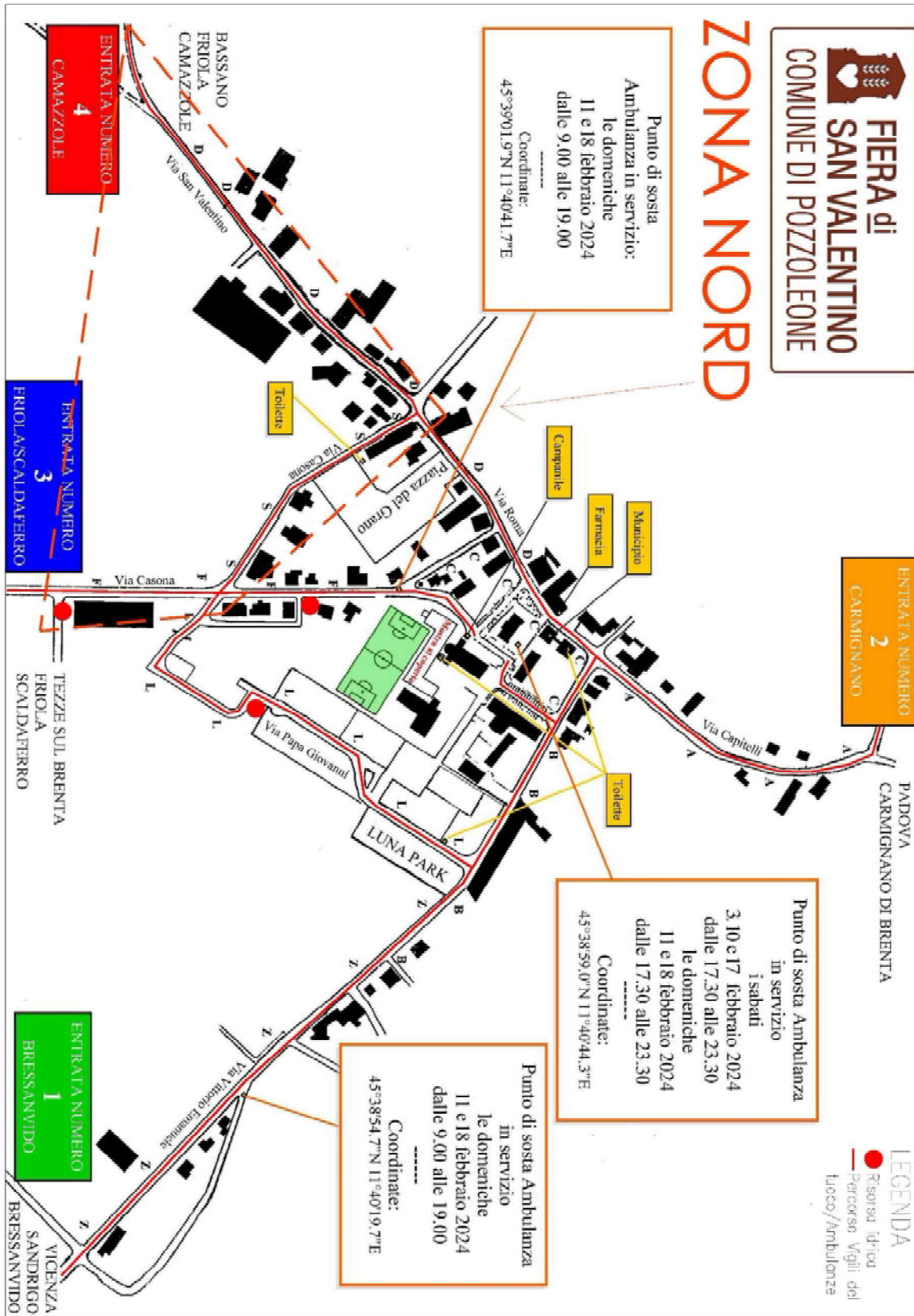
-Sala Consigliare 75 persone

3.1. PLANIMETRIA EMERGENZA “ZONA ROSSA”



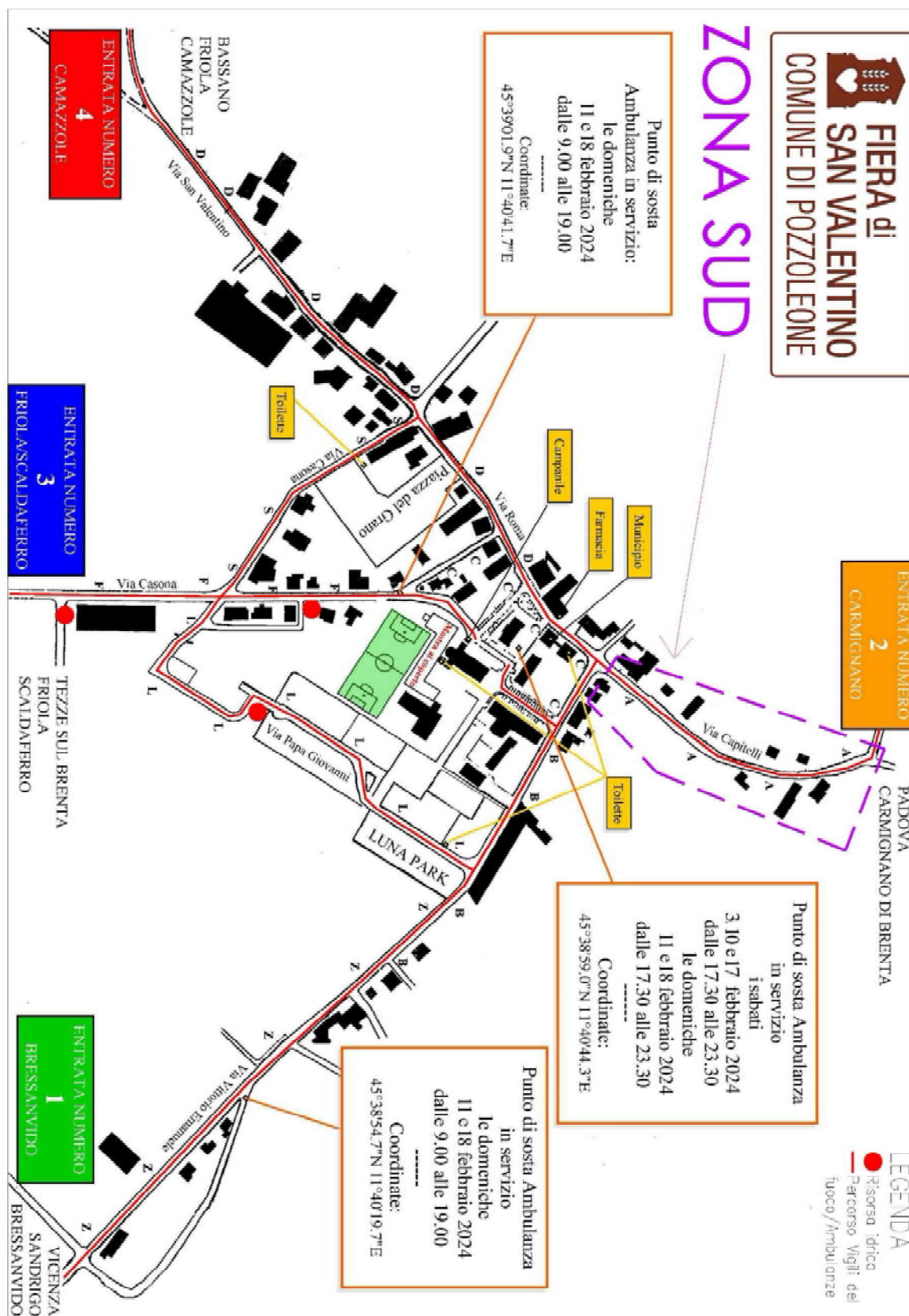
(Tavola 3)

3.2. PLANIMETRIA EMERGENZA “ZONA NORD”



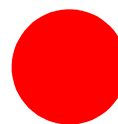
(Tavola 4)

3.4. PLANIMETRIA EMERGENZA “ZONA SUD”



(Tavola 6)

3.2. POSTO DI COMANDO



DEFINIZIONE

È il luogo ove i responsabili della squadra dei VV.F., il 118 e la Polizia Locale si radunano appena arrivati in prossimità dell'area mercatale.

E' posizionato in corrispondenza della sede dell'Ufficio Polizia Locale/Fiera san Valentino sito nel Municipio di Pozzoleone (piano terra) in via Roma n. 5.

Coordinate GD (gradi decimali)

Latitudine 45.649317 Longitudine 11.679204

Coordinate GMS (gradi, minuti, secondi)

Latitudine Nord 45° 38' 57,541" Longitudine Est 11° 40' 45,134"

PRESIDIO

Composto dal responsabile della squadra dei VV.F. (che fa le veci anche di capo coordinatore), dal responsabile della squadra 118 e dal Responsabile della Polizia Locale del Comune di Pozzoleone

COMPITI

Il coordinatore capo è il responsabile della squadra dei Vigili del Fuoco che ha il compito di coordinare gli interventi e mantenere i contatti con i responsabili delle squadre.

I soggetti facenti parte del posto di comando si radunano all'arrivo sul posto presso la sede della Polizia Locale.

Il posto di comando ha i seguenti compiti:

- definire la strategia di intervento;
- coordinare le squadre di intervento interfacciandosi con i rispettivi responsabili;
- proclamare la cessazione dello stato di emergenza

POSTO DI COMANDO gestione emergenza fieristica

Cartello tipo che identifica il posizionamento del Posto di Comando che deve essere affisso in prossimità della sede della Polizia Locale e che deve essere sempre ben visibile.

3.3. PRESIDIO DI SICUREZZA



DEFINIZIONE

E' il luogo ove gli addetti preposti stazionano per tutta la durata del mercato, attivandosi in caso di evacuazione generale o locale, per la compartimentazione delle aree con transenne mobili.

PRESIDIO

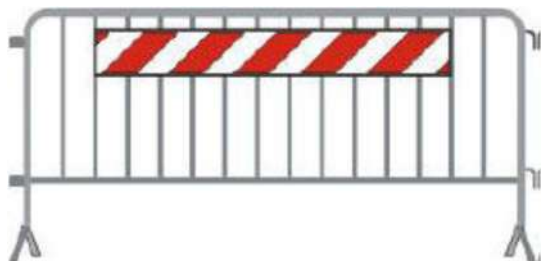
Ogni presidio deve essere caratterizzato dalla presenza di almeno un addetto e cioè un agente della Polizia Locale che tranne che per l'ora del pranzo viene sostituito da un Volontario della Protezione Civile

COMPITI

Hanno il compito di sbarrare il punto di presidio con transenne mobili, quando scatta l'allarme dell'evacuazione generale o locale; si tiene in contatto con la Polizia Locale e con il referente del luogo di raduno tramite ricetrasmittenti o telefoni; hanno anche il compito di accompagnare la folla verso le via di esodo.

In particolare ai 4 varchi di accesso saranno posizionati dei veicoli che impediscono l'accesso veicolare, e barriera antiterrorismo, sempre con uomo presente, in modo tale da essere facilmente spostati per lasciar passare i mezzi di soccorso.

Negli snodi presidiati occorre che siano presenti le seguenti attrezzature mobili, necessarie per la "compartimentazione delle aree", al fine di agevolare e distribuire uniformemente l'evacuazione delle persone presenti:



Transenna tipo da posizionare negli snodi per "compartimentare" le aree secondo lo schema precedentemente riportato. Tali transenne devono essere posizionate per tutta la lunghezza della strada.



Pettorina ad alta visibilità o divisa della protezione civile o della Polizia Locale che ogni addetto (eccetto la Polizia Locale) del presidio di emergenza deve indossare allo scopo di essere immediatamente identificato; su ogni pettorina sarà riportata la dicitura "Presidio di sicurezza"

In caso di evacuazione generale il responsabile del punto di snodo deve:

- posizionare le transenne in modo tale da sbarrare l'accesso e compartimentare la propria area;
- sorvegliare affinché vi sia l'esodo ordinato;
- comunicare con i colleghi le eventuali difficoltà nel gestire il proprio presidio;
- comunicare l'avvenuto sgombero dell'area da parte di tutti (ambulanti, visitatori e commercianti dei negozi).

3.4. PRESIDIO PRONTO INTERVENTO SANITARIO - 118



DEFINIZIONE

E' il luogo ove il presidio sanitario coordinato dalla centrale operativa 118 staziona con le proprie attrezzature al fine di poter intervenire in caso di emergenza sanitaria o emergenza generale.

PRESIDIO

Ogni presidio deve essere caratterizzato dalla presenza di un numero di addetti sufficienti a gestire le varie situazioni di emergenza.

COMPITI

Ha il compito di intervenire in presenza di infortunati, collaborando con i Vigili del Fuoco e gli altri enti chiamati ad operare, coordinati dalla centrale operativa 118



Ambulanza tipo che deve essere posta nei punti nevralgici dell'area fieristica come precedentemente indicato in planimetria con il simbolo della "Croce rossa" soprariprodotta. Per ogni presidio occorre un numero sufficiente di operatori in modo tale da poter fronteggiare ogni situazione di emergenza. Ogni ambulanza deve avere almeno tre operatori a bordo.

Il n.ro complessivo di ambulanze è pari a 2 + 1 ubicate come da planimetria per le domeniche con orario come indicato.

In caso vi sia la necessità di assistere temporaneamente dei feriti in idonee aree sicure, il Comune di Pozzoleone ha previsto un Posto Medico Avanzato (PMA) di 1° livello nel Palasport di via Casona n. 30

PMA – 1 Palasport via Casona

Coordinate GD (gradi decimali)

Latitudine 45.654578 Longitudine 11.676201

Coordinate GMS (gradi, minuti, secondi)

Latitudine Nord 45° 39' 16,481" Longitudine Est 11° 40' 34,323"



3.5.SQUADRA ANTINCENDIO

DEFINIZIONE

E' costituita dalla squadra antincendio di Tezze sul Brenta che hanno effettuato l'apposito corso antincendio.

ZONA DI OPERATIVITÀ

Perlustra la ZONA ROSSA (sono le aree individuate nella tavola3).

COMPITI

Ha il compito di intervenire tempestivamente in caso di principio di incendio prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. Segnala all'ufficio Polizia Locale eventuali inosservanze alle norme riportate nella sezione "5 Prevenzione incendi" del presente piano in modo da potere intervenire per rimuovere il pericolo.



La squadra antincendio disporrà di estintori e per alcuni volontari maschere antigas con filtri polivalenti, elmetti con visiera anticalore, e guanti resistenti al calore

3.6. LUOGO DI RADUNO



DEFINIZIONE

Sono aree destinate ad accogliere la folla in caso di evacuazione locale o generale presso le aree identificate nella planimetria allegata da parte dell'Amministrazione Comunale e gestite da personale incaricato, durante lo svolgimento del mercato. Nel piano di emergenza sono indicate come luogo di raduno nel caso di sfollamento dell'area fieristica.

PRESIDIO

Ogni area autorizzata dall'Amministrazione Comunale sarà immediatamente presidiata in caso di allarme da un addetto il quale funge da referente del luogo di raduno.

COMPITI

Ha il compito di presidiare il proprio luogo di raduno, coordinandosi con i Presidi di sicurezza e con la Polizia Locale avendo cura di relazionarli su eventuali problematiche



Tale simbolo indica il luogo di raduno che nel caso del presente Piano di Evacuazione è individuato in:

- Intersezione Via Nicoletti – Via Vittorio Emanuele
- Parcheggio Antistante Cimitero Pozzoleone in via San Valentino
- Area presso il parcheggio Palasport via Casona
- All'entrata Fiera da via Capitelli
- Campo sportivo a nord Chiesa

Pettorina ad alta visibilità o divisa della protezione civile che ogni "Responsabile luogo di raduno" deve indossare allo scopo di essere immediatamente identificato; su ogni pettorina sarà riportata la dicitura "Responsabile luogo di raduno".

3.7. PERSONE PARTICOLARMENTE ESPOSTE A RISCHIO (disabili, visitatori, operatori economici)

**PORTATORI
DI HANDICAP**

Occorre che ogni portatore di handicap sia assistito da una persona fino al raggiungimento del luogo di raduno.

VISITATORI

La planimetria di emergenza dovrà essere affissa in luoghi ben definiti e chiaramente visibili a tutti, in modo tale che possa dare chiare indicazioni sull'orientamento e sulle vie di esodo compreso il luogo di raduno.

**OPERATORI
ECONOMICI**
(ambulanti,
espositori, hobbisti)

Anche tali figure sono interessate all'evacuazione generale e allo stato di allarme della Fiera; occorre per questi garantire le stesse misure di sicurezza adottate per i visitatori della Fiera, con particolare attenzione nel garantire spazio adeguato all'esodo.

Occorre precisare come nel caso di un'emergenza che non interessi direttamente ed immediatamente il singolo operatore (tale da rendere "immediato" l'allontanamento) costoro dovranno per quanto possibile spostare e/o rimuovere attrezzature e/o merce in modo da rendere più agevole le vie di accesso.

4. PROCEDURE EMERGENZA LOCALE E GENERALE

4.1. EMERGENZA LOCALE

EMERGENZA LOCALE

È un evento (principio d'incendio di piccole dimensioni, fuga di gas facilmente intercettabile, esplosioni localizzate, traumi o malori, ecc.) che non richiede la sospensione del mercato o dello sfollamento generale e spesso può essere affrontato con il solo intervento dei presidi quali 118, VV.F. o "Presidio di Sicurezza".

Un'emergenza locale coinvolge solamente una parte dell'area fieristica ed è quindi opportuno che, se necessario, solo gli ambulanti, i visitatori e i negozianti coinvolti direttamente siano eventualmente soggetti all'evacuazione o sfollamento.

Occorrerà, se necessario compartimentare solo l'area di interesse

4.2. SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA LOCALE

L'EMERGENZA PUÒ ESSERE SEGNALATA DIRETTAMENTE DA CHI SI
VEDE LA SITUAZIONE DI PERICOLO

Chiunque si accorga di una situazione di pericolo, reale o potenziale, deve segnalarlo:
telefonando al n° 3357319650 - POLIZIA LOCALE

oppure

se in difficoltà, direttamente a voce ad un Agente della Polizia Locale o alla Protezione Civile o ad un presidio di sicurezza comunicando:

- il proprio nome e cognome;
- il luogo da cui si sta chiamando;
- il tipo di emergenza e la sua gravità;
- la presenza di eventuali infortunati

4.3. PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA LOCALE

L'emergenza locale viene segnalata da chiunque avverta una situazione di pericolo avvisando immediatamente la Polizia Locale al 0444 462203 int. 5 o, se in difficoltà, alla Protezione Civile o un addetto del Presidio di Sicurezza. Un'emergenza locale, se non immediatamente controllata, può trasformarsi in emergenza generale e pertanto va affrontata tempestivamente.

POLIZIA LOCALE

- si reca sul posto e valutano l'entità dell'emergenza;
- chiama, se necessario, il 118 in caso di infortunati;
- chiama, se necessario, i VV.F. in caso di incendio, scoppio, ecc.;
- dispone, se lo ritiene necessario, l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza;
- provvede, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione;
- una volta individuata l'area occorre delimitarla con nastro plastificato bianco e rosso per evitare l'avvicinamento da parte di personale non autorizzato.

PRESIDIO DI SICUREZZA

- all'arrivo della Polizia Locale si mette a sua disposizione;
- collabora all'eventuale evacuazione dell'area interessata dall'emergenza coordinandosi con gli altri addetti del presidio di sicurezza di comparto e con il referente del luogo di raduno (responsabile del luogo di raduno);
- fa in modo che le vie di accesso siano sgombre per far transitare i mezzi di soccorso;
- abbandona l'area dopo aver verificato che tutti i visitatori lo abbiano fatto.

VIGILI DEL FUOCO - 115

- si recano sul posto e valutano l'entità dell'emergenza;
- fanno chiamare, se necessario, il 118 in caso di infortunati;
- gestiscono la situazione con le risorse interne, coordinando gli interventi;
- dispongono, se lo ritengono necessario, l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza;
- provvedono, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione;
- dichiarano la fine dell'emergenza

EMERGENZA SANITARIA - 118

- servizio di emergenza sanitaria. Interviene e presta assistenza medica all'infortunato e/o malato.

VISITATORI

- Devono liberare le strade per consentire un agevole accesso ai mezzi di emergenza e raggiungere il luogo di raduno.
- Spegnere sigarette
- Seguire le eventuali indicazioni rese dai Vigili del Fuoco, personale del 118

OPERATORI ECONOMICI

(ambulanti,
espositori, hobbisti)

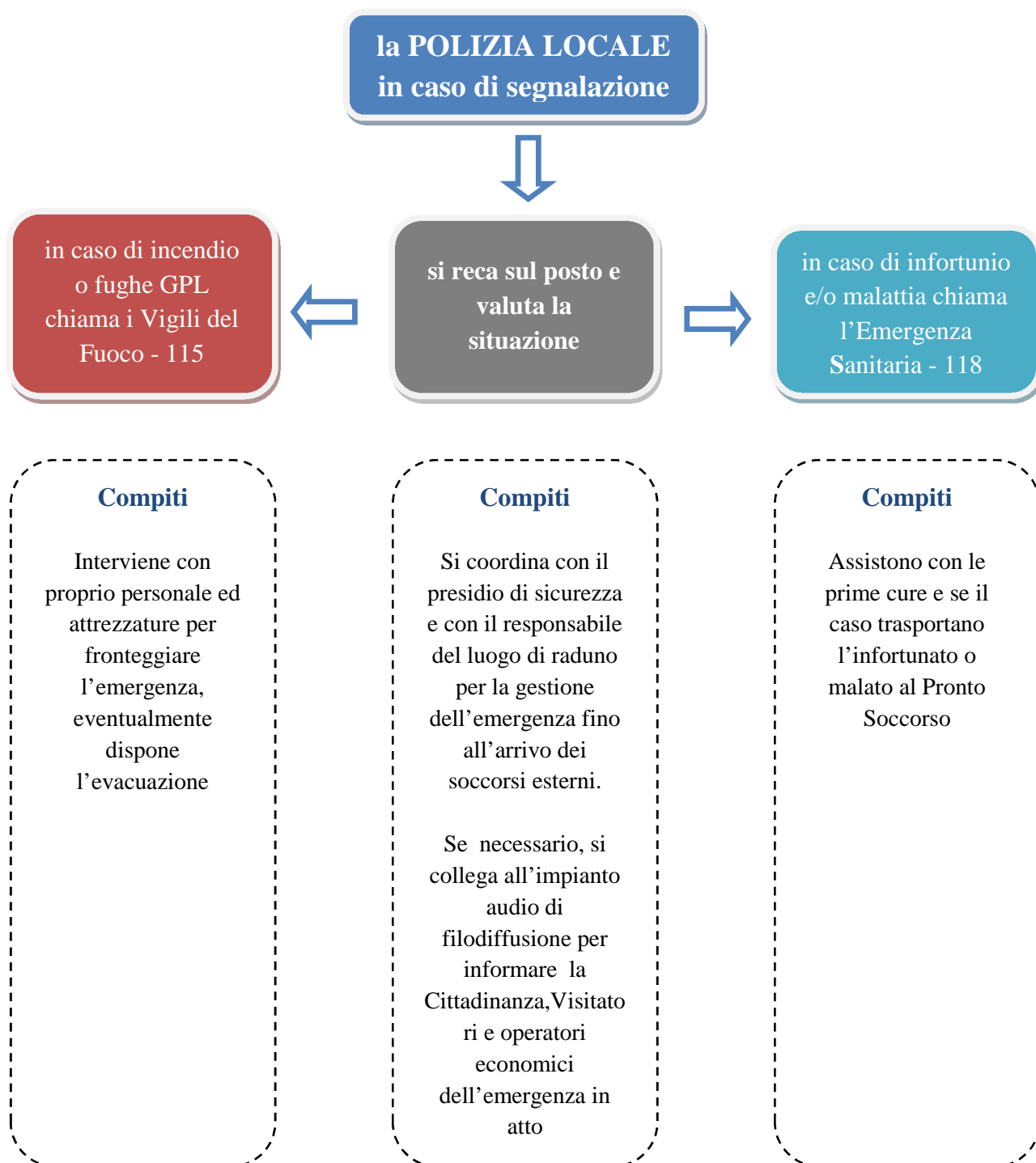
Occorre per questi garantire le stesse misure di sicurezza adottate per i visitatori della Fiera, con particolare attenzione nel garantire spazio adeguato all'esodo.

Occorre precisare come nel caso di un'emergenza che non interessi direttamente ed immediatamente il singolo operatore (tale da rendere "immediato" l'allontanamento)

costoro dovranno per quanto possibile:

- spostare e/o rimuovere attrezzature e/o merce in modo da rendere più agevole le vie di accesso;
- mettere in sicurezza le proprie attrezzature;
- spegnere fiamme libere;

SCHEDA RIASSUNTIVA EMERGENZA LOCALE



Comune di Pozzoleone -VI- Protocollo n. 0000841 del 31-01-2024

4.4. EMERGENZA GENERALE

EMERGENZA GENERALE

È un evento di grandi dimensioni che interessa tutta l'area Fieristica quale nubifragio, tromba d'aria, allagamento
Occorrerà, evacuare nel più breve tempo possibile tutta l'area Fieristica e la costituzione del Posto di Comando all'arrivo delle squadre di intervento

4.5. PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA GENERALE

L'emergenza generale viene segnalata da chiunque avverta una situazione di pericolo avvisando immediatamente la Polizia Locale al 0444 462203 int. 5 o, se in difficoltà, alla Protezione Civile o un addetto del Presidio di Sicurezza.

POLIZIA LOCALE

- si reca sul posto e valutano l'entità dell'emergenza;
- chiama, se necessario, il 118 in caso di infortunati;
- chiama, se necessario, i VV.F. in caso di incendio, scoppio, ecc.;
- dispone, se lo ritiene necessario, l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza;
- provvede, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione;
- una volta individuata l'area occorre delimitarla con nastro plastificato bianco e rosso per evitare l'avvicinamento da parte di personale non autorizzato.

POSTO DI COMANDO

- appena arrivati i responsabili della squadra dei VV.F., del 118 e il capo della Polizia Locale, si radunano presso il posto di comando situato in Piazza Libertà n° 13 e coordinano le attività delle squadre; il comando generale viene assunto dal capo della squadra dei VV.F.;
- dichiara la fine dell'emergenza.

PRESIDIO DI SICUREZZA

- all'arrivo della Polizia Locale si mette a sua disposizione;
- collabora all'eventuale evacuazione dell'area interessata dall'emergenza coordinandosi con gli altri addetti del presidio di sicurezza di comparto e con il referente del luogo di raduno (responsabile del luogo di raduno);
- fa in modo che le vie di accesso siano sgombre per far transitare i mezzi di soccorso;
- abbandona l'area dopo aver verificato che tutti i visitatori lo abbiano fatto.

VIGILI DEL FUOCO - 115

- si recano sul posto e valutano l'entità dell'emergenza;
- fanno chiamare, se necessario, il 118 in caso di infortunati;
- gestiscono la situazione con le risorse interne, coordinando gli interventi;
- dispongono, se lo ritengono necessario, l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza;
- provvedono, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione;

VISITATORI

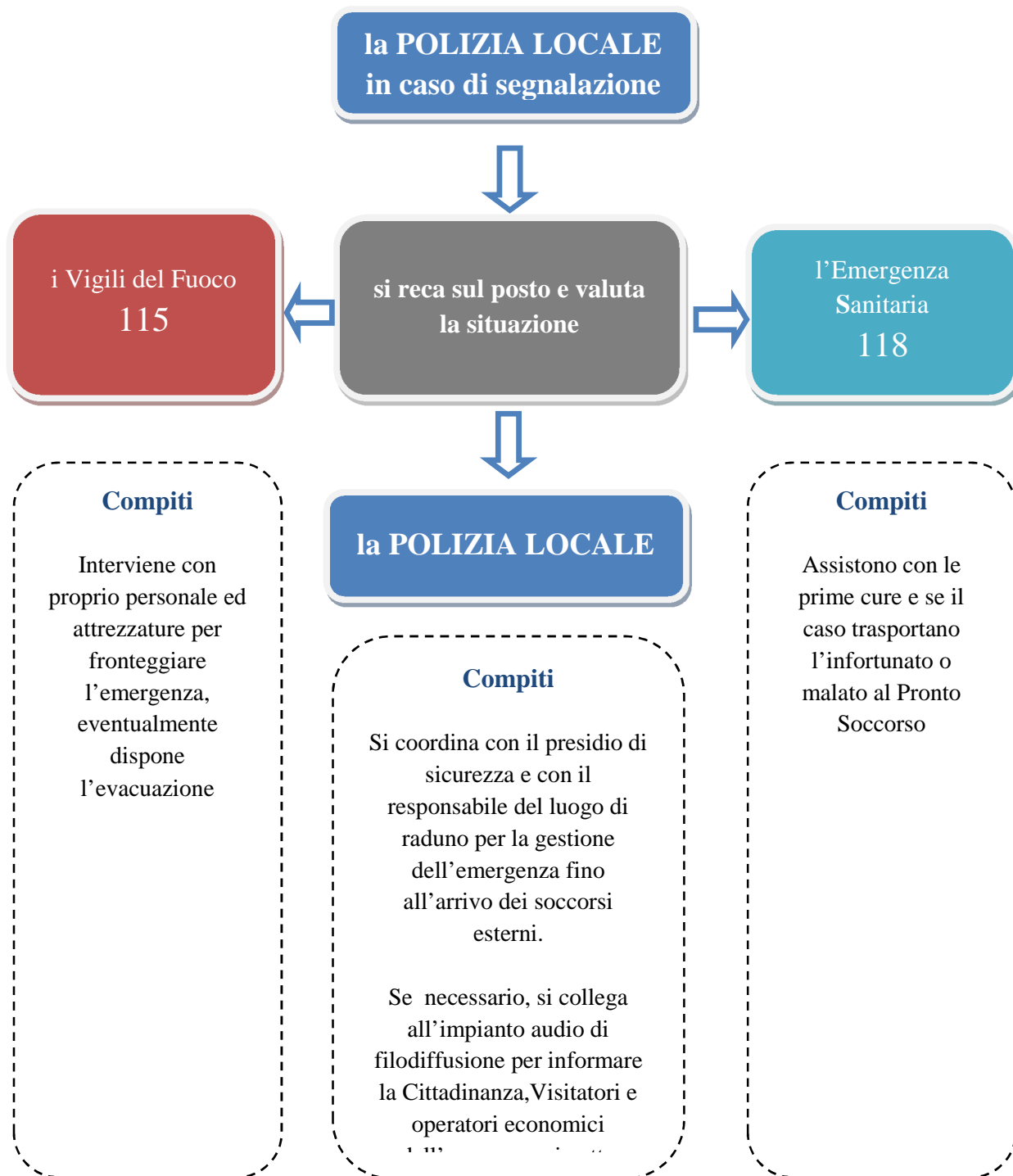
- Devono liberare le strade per consentire un agevole accesso ai mezzi di emergenza e raggiungere il luogo di raduno.
- Spegnerne sigarette
- Seguire le eventuali indicazioni rese dai Vigili del Fuoco, personale del 118

OPERATORI ECONOMICI (ambulanti, espositori, hobbisti)

Occorre per questi garantire le stesse misure di sicurezza adottate per i visitatori della Fiera, con particolare attenzione nel garantire spazio adeguato all'esodo. Occorre precisare come nel caso di un'emergenza che non interessi direttamente ed immediatamente il singolo operatore (tale da rendere "immediato" l'allontanamento) costoro dovranno per quanto possibile:

- spostare e/o rimuovere attrezzature e/o merce in modo da rendere più agevole le vie di accesso;
- mettere in sicurezza le proprie attrezzature;
- spegnere fiamme libere;

SCHEDA RIASSUNTIVA EMERGENZA GENERALE



Comune di Pozzoleone -VI- Protocollo n. 0000841 del 31-01-2024

4.6. CESSATA EMERGENZA LOCALE O GENERALE

La cessazione dello stato di emergenza viene stabilita dal Posto di Comando dopo essersi consultato con le squadre del 118, VV.F. presenti e con il Sindaco di Pozzoleone.

A fine emergenza i Vigili del Fuoco fanno pervenire al Sindaco un rapportino che riassume:

- LA SITUAZIONE IN ATTO PRIMA DELL'EMERGENZA;
- LE CAUSE CHE HANNO CONDOTTO ALL'EMERGENZA LOCALE O GENERALE;
- INTERVENTI EFFETTUATI E SITUAZIONE AL TERMINE DELL'EMERGENZA.

5 PREVENZIONE INCENDI

Per “minimizzare le cause di incendio e limitarne la generazione e la propagazione” nei mercati rionali, fiere e altre manifestazioni, un gruppo di lavoro formato dal Comitato italiano gas, da Federchimica – Assogasliquidi e dall’Associazione nazionale venditori ambulanti, ha elaborato con i VV.F. una serie di raccomandazioni tecniche che il Dipartimento degli stessi Vigili del fuoco ha raccolto nella circolare 3794 diramata il 12 marzo scorso, pervenuta in questo comune tramite la comunicazione della Prefettura di Vicenza (Fasc. 2013/5437 Area V qui pervenuta al prot. 5349 del 19.06.2014).

A seguire verranno riportate tutte quelle parti che sono di interesse nell’ambito della Fiera San Valentino:

A) CAMPO DI APPLICAZIONE

Le raccomandazioni tecniche si applicano, in occasione dello svolgimento della Fiera, ai seguenti ambiti:

1. strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
2. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale, quali banchi e posteggi che impiegano GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
3. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per , alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria, e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (c.d. autonegozi).

B) SCOPO

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, detti allestimenti temporanei e le aree attrezzate devono essere realizzati e gestiti in modo da:

1. minimizzare le cause di incendio;
2. limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di ciascun autonegozio, banco e posteggio;
3. limitare la propagazione di un incendio alle strutture contigue;
4. assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo;
5. garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza.

Nota: Gli allegati A e B costituiscono parte integrante del presente documento

C) DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti raccomandazioni tecniche si applicano le seguenti definizioni:

1. area pubblica: area a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione;
2. luogo aperto al pubblico: luogo a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso;
3. allestimenti temporanei: strutture, automezzi ed impianti installati per un periodo di tempo limitato, in aree non ordinariamente adibite a tale attività;
4. veicolo (c.d. autonegozio) con impianto per la cottura di alimenti: automezzo predisposto per il trasporto di persone e cose dotato di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori;
5. banco con impianto per la cottura di alimenti: struttura di vendita dotata di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori.

D) DISPOSIZIONI COMUNI

1. Fermi restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione in conformità al punto L) delle presenti raccomandazioni tecniche nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

E) APPARECCHI AUMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza;

1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1.) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale

d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:

- a. apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
- b. apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
- c. apparecchi di cottura installati su autonegozi;
- d. altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

F) AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI AUMENTATI A GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - *Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi*;
2. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso;
 - a. la norma UNI EN 1949;
 - b. le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
3. le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
4. il posizionamento nei mercati degli autonegozi che utilizzano impianti alimentari a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
5. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
6. il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

G) BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alla presente raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B - *Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto*;
2. le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano Impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
3. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
4. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
5. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti;
6. eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
7. gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

H) ALTRI TIPI DI BANCHI (che non utilizzano GPL)

Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.

1. Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A144BC.
2. Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

I) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un piano di sicurezza che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi. Detto piano deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:

- a) l'ubicazione dei centri di pericolo;
- b) le distanze di sicurezza;
- c) l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- d) la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
- e) i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- f) le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- g) eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

L) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.

1. Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
2. L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

M) LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL
 - a. E' vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.
 - b. E' vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
 - c. Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.
 - d. Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.
2. Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL

Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.

Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti in ogni caso, entro la data di scadenza.
3. Manutenzione
 - a. Manutenzione programmata

Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.
 - b. Manutenzione dei condotti di estrazione

I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.
 - c. Registro delle manutenzioni

Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione. Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.
4. Oli e grassi animali e vegetali

Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.

I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono

essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

N) COMPORTAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE

1. Dispersione di gas

Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.

Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

- a) in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;
- b) in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.

Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

2. Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.

Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.

La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.

Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

- a) allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
- b) interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
- c) irrorando la bombola con getto d'acqua.

6. CONTATTI TELEFONICI

Descrizione		Nr. Telefono	Nr. Cellulare
Intervento Sanitario – SUEM		118	
Vigili del Fuoco		115	
Polizia di Stato		113	
Carabinieri		112	
Carabinieri	Stazione Sandrigo	0444 659006	
Protezione Civile	Vicenza	0444 221156	
Polizia Locale	Pozzoleone		335 7319650
Ufficio Fiera san Valentino	Pozzoleone		3392926794
Municipio	Pozzoleone	0444 462203	
Operai Comunali			335 7319649

Contatti telefonici riservati in ossequio alla privacy a disposizione delle autorità ma che non saranno pubblicizzati con la pubblicazione e/o distribuzione del presente piano

Descrizione		Nr. Telefono	Nr. Cellulare
Sindaco Pozzoleone			
Vice Sindaco			
Assessore			
Consigliere incaricato alla Sicurezza e Protezione Civile			
Coordinatore Protezione Civile			
Tecnico Comunale			
Operaio Comunale			
Operaio Comunale			
Isp. Polizia Locale			
Squadra antincendio			

ALLEGATO A**INSTALLAZIONE ED UTILIZZO DI BOMBOLE DI GPL PER L'ALIMENTAZIONE DI APPARECCHI PER LA COTTURA O IL RISCALDAMENTO DI ALIMENTI DI TIPO PROFESSIONALE A BORDO DI AUTONEGOZI****1. Scopo e campo d'applicazione**

Le presenti prescrizioni specificano i requisiti essenziali di sicurezza applicabili alle installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano gas di petrolio liquefatto (GPL) come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, a bordo di autonegozi.

Esse si applicano alle installazioni che alimentano detti apparecchi con la fase gassosa prelevata direttamente da bombole di GPL.

2. Termini e definizioni

Si applicano i seguenti termini e definizioni:

- a) gas di petrolio liquefatto (GPL):** gas liquefatto a bassa pressione contenente uno o più idrocarburi leggeri e che è costituito principalmente da propano, propene, butano, isomeri del butano, butene con tracce di altri gas di idrocarburi;
- b) bombola:** recipiente a pressione, ricaricabile e trasportabile, di capacità geometrica non maggiore di 150 litri

Note:

I) Le bombole devono essere costruite, controllate, ricaricate e sottoposte a verifica periodica in conformità alle norme ADR applicabili ai gas di petrolio liquefatti rubricati come indicato al punto 3.9.

II) È vietata la ricarica delle bombole al di fuori degli stabilimenti autorizzati. Le bombole devono obbligatoriamente essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse (vd D.Lgs. 22 febbraio 2006, n. 128, artt. 7, 12 e 18). È vietato, poiché estremamente pericoloso, effettuare la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. Gli stabilimenti che sono autorizzati ad effettuare la ricarica delle bombole impiegano personale appositamente formato ed apparecchiature specificamente realizzate per assicurarne il corretto grado di riempimento, il controllo di tenuta e la riqualifica alla prescritta scadenza periodica. L'inosservanza di questa regola può essere causa di gravi incidenti, (vd D.Lgs. 22 febbraio 2006, n. 128, artt. 7 e 18)

- c) compartimento bombole:** Spazio circoscritto a bordo del veicolo, atto a contenere la bombola o le bombole di GPL con i relativi accessori ed i collegamenti per il funzionamento dell'installazione.
- d) impianto di installazione:** insieme comprendente i recipienti di GPL, le tubazioni (tubi rigidi, tubi flessibili, ecc.), gli accessori (regolatori, inversori, dispositivi di sicurezza, ecc.) ed uno o più apparecchi che utilizzano il GPL. Un impianto di installazione (di seguito "installazione") può essere montato sul posto al momento dell'utilizzo, o integrato ad un veicolo, un rimorchio, un modulo o un container specializzato e previsto per questo scopo.
- e) spazio di lavoro:** area nella quale opera e si muove il personale che utilizza l'installazione.
- f) tubo flessibile:** tubo flessibile non metallico a bassa pressione conforme alla UNI 7140 classe 1 tipo A1 o A2, o tubo flessibile metallico a bassa pressione conforme alla UNI EN 14800, destinato a collegare un regolatore di pressione per bombola direttamente ad un apparecchio utilizzatore o ad un impianto fisso, o a collegare un impianto fisso ad un apparecchio utilizzatore.
- g) manichetta:** tubo flessibile ad alta pressione conforme a UNI 7140 classe 2 tipo B o C.
- h) inversore automatico (invertitore)** Dispositivo che garantisce la continuità di erogazione del gas prelevando automaticamente il gas da una o più bombole di "riserva" quando la pressione di alimentazione della bombola, o serie di bombole, in "servizio" preselezionate dall'utente scende al di sotto del valore stabilito. Il dispositivo consente la regolazione del gas con una pressione a monte all'interno di limiti stabiliti, ad una predefinita pressione regolata. Il dispositivo controlla l'indicatore "servizio/riserva", consentendo l'identificazione della bombola o serie di bombole in uso.
- i) regolatore di pressione:** Dispositivo avente la funzione di ridurre la pressione del gas e di regolarla ad un valore stabilito, avente per funzione essenziale quella di decomprimere il gas dalla pressione a monte variabile alla pressione a valle, regolata ad un valore predeterminato.
- j) pressione di servizio:** Pressione all'entrata di un apparecchio funzionante a gas quando è in funzione.

- k) **apparecchio utilizzatore:** Apparecchio progettato e costruito per utilizzare il gas come combustibile per cottura di cibi, produzione di acqua calda, illuminazione, riscaldamento, ecc.
- l) **apparecchio utilizzatore con sorveglianza di fiamma:** Apparecchio utilizzatore dotato di dispositivo di sorveglianza di fiamma (termocoppia) che, per azione di un sensore, mantiene aperta l'alimentazione del gas e la interrompe in assenza di fiamma.

3. Requisiti impiantistici dell'installazione

3.1 Recipienti per GPL

Le installazioni possono essere equipaggiate solo con bombole costruite, verificate periodicamente dalla ditta proprietaria conformemente alle norme tecniche e ai regolamenti in vigore.

Per le installazioni su veicoli, le bombole devono essere stoccate e utilizzate in un apposito compartimento, come definito in 3.2.

Non deve essere possibile detenere in stoccaggio recipienti in numero maggiore di quello previsto dal costruttore dell'installazione. Il numero massimo di bombole stoccabili deve risultare dai documenti di progetto.

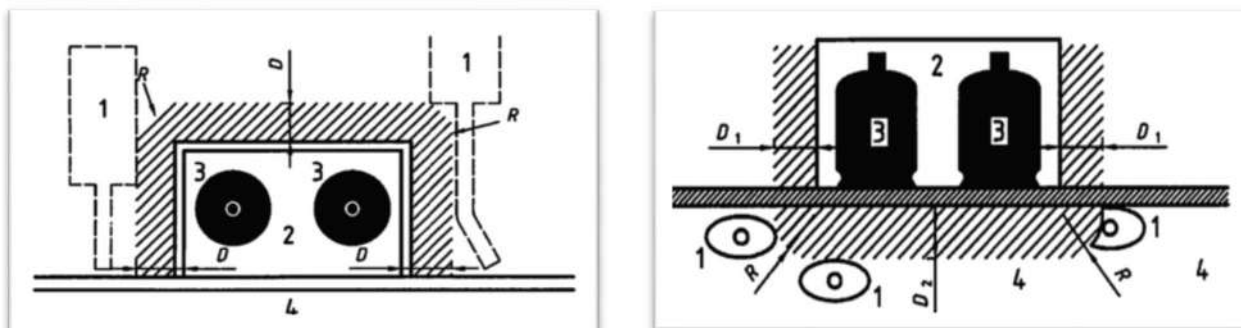
Accorgimenti adeguati devono essere previsti per impedire lo spostamento e gli urti dei recipienti durante il trasporto, nonché le sollecitazioni meccaniche sui loro collegamenti, sulle tubazioni e sugli accessori.

Le bombole devono essere stoccate e utilizzate in posizione verticale, con il rubinetto/la valvola in alto.

3.2 Compartimenti bombole per installazioni a bordo di veicoli

3.2.1 Collocazione

I compartimenti bombole devono essere stagni verso lo spazio di lavoro e devono essere accessibili unicamente dall'esterno. Qualsiasi sistemazione di bombole deve mantenere una distanza minima da qualsiasi fonte di calore, come descritto nella Figura 1.



a) vista in pianta

b) vista laterale

LEGENDA

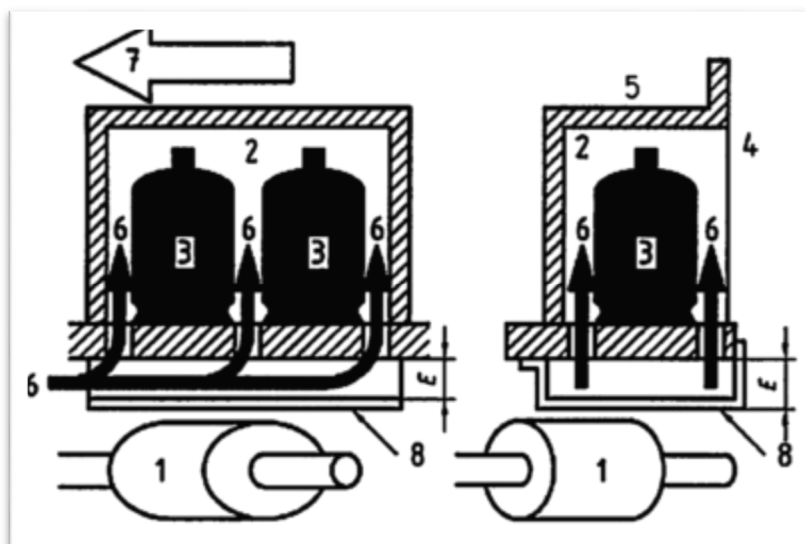
1	Esempio di posizione consentita della marmitta o del tubo di scarico	3	Bombole GPL
2	Compartimento bombole GPL	4	Esterno del veicolo $R = D = D1 = 250 \text{ mm}$ $D2 = 300 \text{ mm}$

Figura 1 - Distanze minime dai sistemi di scarico del veicolo.

La zona tratteggiata rappresenta il volume adiacente il compartimento bombole che non deve essere attraversato da alcuna parte del sistema di scappamento del veicolo (tubo di convogliamento dei gas di scarico e/o marmitta e/o catalizzatore, ecc.).

Se questa disposizione non può essere rispettata, deve essere installata una protezione termica atta ad impedire sia l'entrata dei gas di scarico nel compartimento bombole, sia l'impatto del flusso di calore sulle bombole (vedere Figura 2).

Comune di Pozzoleone -VI- Protocollo n. 0000841 del 31-01-2024



LEGENDA

1	Marmitta o tubo di scappamento	5	Interno del veicolo
2	Compartimento bombole GPL	6	Aerazione del compartimento
3	Bombola di GPL	7	Senso di la marcia del veicolo
4	Esterno del veicolo	8	Protezione termica $E \geq 25 \text{ mm}$

Figura 2 - Esempio di protezione termica

3.2.2 Ventilazione del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere provvisto di ventilazione permanente dall'esterno.

Se la ventilazione si effettua solamente nella parte bassa la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari al 2% della superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 100 cm². Se la ventilazione è assicurata sia nella parte alta che nella parte bassa del compartimento, la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari all'1% della superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 50 cm² per ogni livello. Non deve essere possibile che una qualunque parte del sistema di ventilazione possa essere ostruita dalla presenza delle bombole.

3.2.3 Requisiti costruttivi del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere progettato e realizzato in modo che:

- le bombole possono essere saldamente fissate o immobilizzate in posizione verticale, con il rubinetto in alto, per essere utilizzate esclusivamente in fase gassosa e per impedire movimenti inopinati durante il viaggio;
- l'accesso a ogni connessione, ai dispositivi di inversione e ai sistemi di regolazione della pressione non risulti impedito;
- la sostituzione delle bombole possa essere effettuata senza che si renda necessaria la messa fuori servizio dell'installazione o delle attrezzature accessorie

3.3 Batterie di bombole

Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi degli apparecchi utilizzatori, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia; comunque, come previsto in 4.1, ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva minore di quella definita nel Regolamento di Prevenzione Incendi.

Nota

L'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 2011 definisce il limite inferiore di fascia dell'attività N. 3 b) - depositi e rivendite di bombole - come "quantitativi complessivi in massa superiori o uguali a 75 kg".

3.3.2 Tipologie impiantistiche dello stoccaggio delle bombole Due o più bombole possono essere fra loro collegate per l'utilizzo in batteria. In questo caso le bombole vengono collegate a uno o due collettori in funzione della scelta impiantistica che può prevedere uno stoccaggio con un unico punto di erogazione,

oppure la suddivisione dello stoccaggio in due sezioni, in modo da realizzare due punti di erogazione confluenti in un inversore manuale o automatico.

3.4 Impianto di distribuzione del gas per l'alimentazione degli apparecchi

3.4.1 Requisiti del sistema di alimentazione

I valori di pressione del gas circolante nelle linee d'alimentazione possono estendersi su tre livelli:

- pressione erogata dal recipiente, a monte della prima riduzione (alta pressione - corrispondente alla tensione di vapore del GPL);
- pressione intermedia, fra il primo stadio e lo stadio di riduzione finale (media pressione, al massimo uguale a 1,5 bar);
- pressione di utilizzo (bassa pressione).

L'impiego di linee di alimentazione in alta e media pressione deve essere limitato al solo compartimento bombole.

3.4.2 Tipologia costruttiva dell'impianto di distribuzione

Le tubazioni delle linee d'alimentazione gas devono essere adatte al valore di pressione del gas che vi circola e possono essere realizzate:

- sia con tubi rigidi.
- sia con tubi flessibili o manichette;

Le parti realizzate con tubi flessibili devono essere costituite da un solo elemento; è vietato il collegamento di due o più flessibili tra di loro.

La lunghezza delle tubazioni deve essere ridotta al minimo indispensabile.

3.4.3 Regolazione della pressione

La regolazione della pressione può essere effettuata:

- con regolatore di pressione direttamente collegato ad ogni singola bombola, oppure
- con un gruppo di regolazione a cui sono collegate più bombole.

3.4.3.1 Quando le singole bombole sono dotate di un proprio regolatore di pressione, questo deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata garantita di 3 kg/h, ed essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4, posta più vicino possibile al regolatore.

3.4.3.2 Quando le bombole sono collegate tra di loro, il regolatore di pressione deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata massima non superiore a 5 kg/h e deve essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4.

3.4.4 Manichette

Le manichette devono essere conformi a UNI 7140 di classe 2, tipo B o C.

3.4.5 Tubi flessibili

Il collegamento degli apparecchi utilizzatori fissi alla parte fissa dell'impianto di alimentazione del gas può essere realizzato in modo rigido con raccordi filettati, oppure con un tubo flessibile di acciaio inossidabile a parete continua (lunghezza massima 2 m)

In alternativa, gli apparecchi possono essere collegati con tubi flessibili non metallici conformi a UNI 7140 classe 1, tipo A.

4. Apparecchi di utilizzazione e componenti dell'installazione

4.1 Scelta degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere accompagnati dalle istruzioni riguardanti la loro installazione, l'uso e la manutenzione.

Gli apparecchi a gas devono essere provvisti di marcatura CE in conformità alla Direttiva Apparecchi a gas GAD(*) e devono essere installati ed utilizzati secondo le specifiche istruzioni fornite dal fabbricante.

Tutti i bruciatori montati sugli apparecchi a gas devono essere dotati di dispositivo di sorveglianza di fiamma.

Nota (*) la direttiva 2009/142/CE (Versione Codificata), ha sostituito la direttiva 90/396/CEE, inclusi i successivi emendamenti di cui alla direttiva 93/68 CEE, già recepita in ambito nazionale con *D.P.R. 15 novembre 1996, n. 661*

4.2 Installazione degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere installati ed eventualmente fissati in conformità alle istruzioni fornite dal fabbricante. In caso di installazione di apparecchi a incastro o integrati nella struttura, si deve porre particolare attenzione al fine di assicurare:

- a) l'apporto al bruciatore del volume d'aria necessario alla combustione;
- b) l'evacuazione sicura dei prodotti della combustione (fumi);
- c) la prevenzione di ristagni/accumuli di gas incombusto;
- d) la protezione contro il surriscaldamento delle pareti adiacenti gli apparecchi che generano calore ed i loro condotti di evacuazione, nel rispetto delle raccomandazioni fornite dai fabbricanti degli apparecchi;
- e) la prevenzione di cattivi funzionamenti di un apparecchio, dovuti all'influenza di altri apparecchi, con particolare riguardo alla ventilazione, necessaria per la corretta combustione;
- f) il mantenimento di spazi liberi attorno ad ogni apparecchio, sufficienti per consentire i controlli periodici e gli interventi di manutenzione ordinaria.

4.2.1 Con riferimento ai precedenti punti 4.1) e 4.2), gli apparecchi di riscaldamento devono essere conformi a norme riconosciute di buona tecnica. In merito, costituisce presunzione di conformità la loro rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o a norme armonizzate emanate dal CEN.

4.2.2 Gli apparecchi di cottura devono rimanere fissi e stabili sia durante l'impiego sia in fase di non utilizzo.

4.3 I componenti di installazione devono essere idonei all'uso previsto. Costituisce presunzione di conformità la rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o CEI o a norme armonizzate emanate dal CEN.

5. Marcatura, etichettatura e informazioni

5.1 Marcatura

Ogni veicolo ricadente nel campo d'applicazione del presente documento ed equipaggiato con bombole di GPL a bordo, deve essere individuabile e distinguibile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate, visibili e durevoli.

Dette placche o etichette devono recare la scritta **“BOMBOLE DI GPL A BORDO”** accompagnata dal pittogramma **“INFIAMMABILI”**.

La segnaletica di cui sopra deve essere conforme ai requisiti dimensionali specifici che figurano nell'allegato XXV al *D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81*.

5.2 Informazioni e documentazione tecnica

5.2.1 Nel compartimento bombole, in prossimità del dispositivo d'intercettazione dell'alimentazione del sistema di combustione, devono essere collocate etichette permanenti (avvisi) per avvertire che il sistema di combustione non deve essere in funzione e che le valvole delle bombole devono essere chiuse quando il veicolo è in movimento (rif. direttiva 2004/78/CE, All. VIII, punto 2.1.1)

5.2.2 Le informazioni sulle attrezzature e sugli equipaggiamenti installati e le istruzioni per il loro impiego devono essere disponibili sul luogo di funzionamento.

Il fabbricante o l'installatore che ha eseguito l'installazione sul veicolo, all'atto della consegna del veicolo deve consegnare il relativo manuale d'uso e manutenzione, unitamente ad una attestazione di conformità alla presente specifica.

Il manuale d'uso e manutenzione deve riportare, trattandoli adeguatamente almeno i seguenti argomenti:

- a. Sicurezza dell'utilizzo, prevenzione degli utilizzi non corretti sia come tipo di impiego degli apparecchi, sia come pressioni diverse da quelle prescritte;
- b. Stoccaggio delle bombole: numero massimo di bombole stoccabili nel compartimento o all'esterno, posizionamento, fissaggio, installazione e sostituzione;
- c. Frequenza delle manutenzioni e dei controlli periodici sugli impianti gas;
- d. Controlli sui sistemi di ventilazione, scarico, evacuazione oli e grassi, ecc;

- e. Controlli dell'integrità dei tubi flessibili e delle manichette ed eventuale sostituzione;
- f. Controllo della compatibilità delle connessioni all'atto del collegamento;
- g. Requisiti del gruppo di erogazione: pressione di utilizzo, tipo di regolatore raccomandato, prestazioni dell'eventuale inversore, ecc.;
- h. Consistenza e mantenimento in efficienza delle aperture di ventilazione e aerazione;
- i. Comportamento da tenere in caso di anomalie ed emergenze: incendio e rilascio di gas non incendiato;

6. Sicurezza contro gli incendi

6.1 Mezzi di estinzione

Ogni installazione deve essere dotata di almeno due estintori portatili aventi capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C posti in posizione visibile e facilmente accessibile.

ALLEGATO B**(ESTRATTO DA UNI TR 11426) – UTILIZZO DI IMPIANTI A GPL NON ALIMENTATI DA RETE DI DISTRIBUZIONE, IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI TEMPORANEE ALL'APERTO.**

Nota:

La materia è regolata dal rapporto tecnico UNI TR, di cui si fornisce di seguito un estratto.

La lettura e l'applicazione di quanto contenuto in questo estratto non esimono dalla conoscenza e dall'applicazione della UNI TR 11426 nella sua totalità quando l'attività rientri nel suo campo d'applicazione.

1. Scopo e campo d'applicazione

Il presente rapporto tecnico fornisce criteri per la progettazione, l'installazione, la manutenzione, e l'esercizio in sicurezza degli impianti a GPL per uso cottura, produzione di acqua calda e per usi similari non alimentati da rete di distribuzione.

Gli impianti possono essere alimentati da una singola bombola o da più bombole di GPL fra loro collegate.

Il presente rapporto tecnico si applica agli impianti di utilizzazione al servizio di manifestazioni temporanee (sagre, fiere, ecc.) di norma posti all'aperto o comunque in aree coperte da strutture di tipo aperto, come tettoie, ecc., ampiamente aerate e ventilate, con almeno un lato completamente sprovvisto di parete.

Non rientra nel campo di applicazione del presente rapporto tecnico la realizzazione di tipologie impiantistiche più complesse e/o collocate in edifici tradizionali, assimilabili a civili abitazioni. Tali impianti sono comunque ammessi a pieno titolo, a condizione che siano osservate le prescrizioni pertinenti, particolarmente per quanto concerne la realizzazione di depositi con serbatoi fissi o centraline di bombole¹), nonché la realizzazione degli impianti interni con l'aerazione, la ventilazione dei locali e l'evacuazione dei prodotti della combustione (vedere UNI 7129 e UNI 7131).

Non rientrano altresì nel campo di applicazione del presente rapporto tecnico le installazioni di bombole su veicoli professionali attrezzati con apparecchi di cottura, friggitorie, ecc.

..... (omissis)

4.1 Tipi di installazioni

Come definito nello scopo e campo di applicazione, gli impianti di utilizzazione al servizio di manifestazioni temporanee sono posti generalmente in luoghi aperti, ben ventilati, o comunque in aree coperte da strutture di tipo aperto, con almeno un lato completamente sprovvisto di parete.

L'impiantistica presa in esame è, conseguentemente, relativa a questa tipologia e in particolare a:

- a) installazione di bombola singola;
- b) installazione di bombole fra loro collegate. Per queste installazioni sono ammessi sia il collegamento diretto agli apparecchi utilizzatori, sia il collegamento tramite impianto fisso.

4.2 Requisiti e raccomandazioni comuni a tutte le tipologie di installazioni

I seguenti requisiti e raccomandazioni sono applicabili a tutte le installazioni oggetto del presente rapporto tecnico, sia costituite da una sola bombola, sia da più bombole fra loro collegate.

- Le bombole di GPL devono essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse ai sensi della legislazione vigente. È vietato effettuare la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. L'inosservanza di questa regola può essere causa di incidenti di estrema gravità.
- Le bombole, i regolatori di pressione ed i tubi flessibili devono essere installati in luogo protetto da manomissioni e da possibili urti accidentali che possano provocare cadute e ribaltamenti. È opportuno collocare le bombole in modo che non siano a contatto col pubblico, per esempio isolandole con transenne o barriere e/o appoggiandole ad una struttura solida. In ogni caso, occorre tenere le bombole e gli apparecchi a gas fuori dalla portata dei bambini.
- Le bombole devono essere installate in posizione verticale, con la valvola in alto e non devono essere né inclinate né rovesciate.
- Il piano di appoggio delle bombole deve essere di materiale compatto e incombustibile.
- Le bombole, i regolatori di pressione ed i tubi flessibili devono essere installati in modo che la loro temperatura non possa innalzarsi oltre 50 °C per effetto di irraggiamento o per vicinanza a fonti di calore.

- Le bombole non devono essere installate:
 - a) in locali interrati o a livello più basso del suolo;
 - b) in prossimità di materiali combustibili, apparecchiature elettriche che possano generare scintille (vedere norme CEI pertinenti);
 - c) in prossimità di prese d'aria, condotti e aperture comunicanti con locali o vani interrati o posti a livello inferiore.
- Bombole non allacciate, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito nell'area dedicata alla manifestazione.
- Dal momento che il GPL in fase gas è più pesante dell'aria e tende a ristagnare nei vani infossati, le aperture di fogna e caditoie non provviste di sifone idraulico, se poste a ridotta distanza dalle bombole, devono essere chiuse con mezzi appropriati per il periodo di esercizio dell'installazione.

..... (omissis)

5 Installazione e sostituzione di bombola singola

5.1 Modalità di installazione

Una bombola può essere collegata ad un apparecchio utilizzatore in uno dei due modi seguenti:

- a) direttamente, cioè con regolatore di pressione montato sulla valvola della bombola e con tubo flessibile che collega il regolatore stesso all'attacco portagomma dell'apparecchio utilizzatore (vedere figura 1);
- b) tramite impianto fisso, cioè con regolatore di pressione installato sulla valvola della bombola e con tubo flessibile che collega il regolatore stesso al raccordo porta gomma posto all'inizio dell'impianto fisso (vedere figura 2). L'impianto fisso, a sua volta, è collegato all'apparecchio o agli apparecchi utilizzatori direttamente o mediante tubo flessibile. I tubi flessibili e i portagomma (lato bombola e lato impianto fisso) devono essere visibili e ispezionabili.

5.2 Montaggio del regolatore di pressione e del tubo flessibile

5.2.1 Il regolatore di pressione per bombola deve essere adatto a fornire la portata e la pressione adeguata per alimentare l'apparecchio o gli apparecchi collegati.

5.2.2 Quando il collegamento fra valvola e regolatore è di tipo ad innesto rapido, gli attacchi di valvola e regolatore da connettere e la relativa guarnizione devono essere conformi a UNI EN 16129 + Errata Corrigé:2013.

..... (omissis)

6 Installazione e sostituzione di bombole fra loro collegate

6.1 Generalità

6.1.1 Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi dell'utenza, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia.

6.1.2 Ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva non maggiore di 125 kg⁴).

Nota: In pratica l'installazione può essere composta, al massimo, da quattro bombole di capacità singola fino a 30 kg, oppure da due bombole da 62 kg.

6.1.3 Ogni installazione può servire una o più utenze indipendenti, ciascuna composta da uno o più apparecchi di utilizzo.

Le bombole costituenti l'installazione possono essere suddivise in due sezioni (l'una in servizio e l'altra di riserva), collegate per mezzo di manichette:

- ad una condotta comune ed al gruppo di regolazione (centralina senza inversore); oppure
- a due collettori separati che alimentano un inversore posto a monte del gruppo di regolazione (centralina con inversore automatico o manuale).

6.2 Modalità di installazione

6.2.1 Le bombole fra loro collegate, il gruppo di regolazione e le manichette per il collegamento delle bombole al gruppo di regolazione, devono essere installati all'esterno dei locali in uno dei modi seguenti:

- all'aperto, in posizione protetta;
- in alloggiamento esterno.

6.2.2 Le bombole non devono essere installate:

- a distanza minore di 1 m da materiali combustibili, impianti elettrici, prese d'aria, aperture comunicanti con locali o vani posti a livello inferiore; prese d'aria, porte e porte finestre a livello del piano di appoggio dei bidoni;
- a distanza minore di 2 m da caditoie non dotate di sifone idraulico;
- a distanza minore di 3 m da altra installazione.

La distanza può essere ridotta fino alla metà mediante interposizione di schermo in materiale non infiammabile fra le due installazioni.

6.3 Collocazione all'aperto

6.3.1 Le bombole, le manichette e il gruppo di regolazione possono essere installati, nel rispetto dei requisiti comuni a tutte le tipologie di installazioni di cui al punto 4.2, in una posizione esterna, anche in adiacenza a parete esterna delimitante i luoghi serviti.

6.4 Collocazione in alloggiamento

6.4.1 L'alloggiamento deve essere tale da consentire l'agevole installazione e sostituzione di ogni bombola, nonché l'agevole accesso alle valvole, ai rubinetti e alle altre attrezzature per consentire le manovre di apertura, chiusura e regolazione.

6.4.2 L'alloggiamento può essere costituito da:

- un armadio, fissato in adiacenza a parete esterna;
- una nicchia a muro, accessibile dall'esterno.

6.4.3 L'alloggiamento deve:

- avere volume interno almeno pari a 1,5 volte il volume occupato dalle bombole da installare e non essere adibito a ricovero di materiali estranei all'installazione;
- essere dotato di aperture di aerazione permanenti di superficie complessiva libera non minore del 20% della superficie in pianta, direttamente comunicanti con l'esterno, distribuite in alto e in basso, queste ultime a quota prossima a quella del pavimento per evitare formazioni di sacche di gas;
- essere realizzato con materiale incombustibile e avere portella/e o elementi mobili di accesso di materiale incombustibile, chiudibile con chiave;
- contenere al suo interno la centralina e la parte iniziale dell'impianto fisso.

6.4.4 Nel caso di nicchia, le pareti, salvo quella prospiciente l'esterno, devono essere a tenuta.

6.4.5 In caso di attraversamento di muri, le tubazioni devono essere protette con guaina passante impermeabile al gas. L'intercapedine fra tubo guaina e tubo gas deve essere sigillata con materiali adatti in corrispondenza della parte interna del luogo servito.

6.5 Gruppo di regolazione

6.5.1 Il gruppo di regolazione deve essere conforme a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013, con pressione di uscita dal gruppo di regolazione adeguata agli apparecchi da alimentare.

Nota: In Italia la pressione di alimentazione degli apparecchi a GPL per uso civile è generalmente di 29 mbar.

Il gruppo di regolazione deve essere dimensionato in modo da fornire una portata sufficiente ad alimentare le apparecchiature installate quando esse funzionino contemporaneamente alla portata massima. La portata non deve essere minore di 3 kg/h e maggiore di 5 kg/h.

I regolatori con portata garantita maggiore o uguale di 3 kg/h devono essere protetti da un dispositivo di sicurezza in conformità a UNI EN 16129+ Errata Corrigé:2013.

Ai fini della sicurezza, gli elementi di regolazione e di inversione devono essere sempre posizionati ad una quota superiore rispetto alla presa di gas. Per la stessa ragione, le tubazioni in alta pressione devono avere andamento altimetrico tale da evitare ristagni di fase liquida in prossimità degli elementi di regolazione e di inversione.

6.5.2 Il gruppo di regolazione può effettuare la riduzione della pressione in un solo stadio, mediante un regolatore di pressione con portata garantita di 3 kg/h, oppure in due stadi, per portate maggiori di 3 kg/h, mediante un regolatore di primo stadio (o un inversore), generalmente regolato alla pressione di 1,5 bar (o, comunque, non maggiore di 1,5 bar, ed un regolatore finale della pressione.

6.5.3 L'inversore manuale può essere collegato direttamente ad eventuali centraline, senza interposizione di tubazioni di collegamento.

6.5.4 Quando il gruppo di regolazione comprende un inversore automatico, avente lo scopo di consentire automaticamente il prelievo alternato del gas da due bombole o da due coppie di bombole, deve essere chiaramente individuabile la sezione in esercizio.

L'inversore automatico può essere collegato direttamente ad eventuali collettori di bombole, senza interposizione di tubazioni di collegamento.

6.5.5 Il gruppo di regolazione deve essere collegato alle bombole mediante manichette conformi a quanto indicato nel punto 6.7, o tramite tubi di rame ricotto avente caratteristiche tali da evitare sollecitazioni meccaniche nel punto di giunzione con la bombola.

6.6 Componenti del gruppo di regolazione

6.6.1 Generalità

I componenti del gruppo di regolazione devono essere installati e supportati in modo da evitare sollecitazioni meccaniche per trazione, torsione o effetto termico.

Il gruppo di regolazione deve essere fissato a parete in muratura, oppure montato su supporto metallico fissato stabilmente al suolo.

La perdita di carico ammissibile dall'uscita della bombola all'inversore automatico o al regolatore deve essere non maggiore di 20 mbar alla pressione di 0,3 bar per una portata di 2 kg/h.

6.6.2 Centralina

Nel caso di più bombole fra loro collegate, la centralina assicura che esse siano sezionabili separatamente e impedisce il ritorno di gas alla bombola.

Gli organi di manovra devono riportare chiaramente il verso di apertura e chiusura.

I componenti della centralina devono essere conformi alle specifiche norme applicabili.

6.6.3 Inversori e regolatori

Gli inversori ed i regolatori di pressione devono essere conformi a UNI EN 16129 + Errata Corrigé:2013.

Nota: La connessione d'entrata per gli inversori (automatici e manuali) è realizzata con raccordo maschio filettato 20 x 1,814 sinistro, mentre per i regolatori la connessione è realizzata con dado a girello tipo G1 "Raccordo filettato femmina 20 x 1,814 sinistro".

6.7 Manichette

6.7.1 La lunghezza delle manichette deve essere tale da consentire la loro agevole connessione. La loro lunghezza non deve comunque essere maggiore di 1 m.

Le connessioni devono essere conformi a UNI EN 16129 + Errata Corrigé:2013 del tipo G1.

6.7.2 Le manichette devono essere garantite e collaudate dal fabbricante per l'uso con GPL per pressione di esercizio di 20 bar e temperatura di esercizio net campo da 30 °C a 60 °C. Esse non devono avere giunzioni intermedie.

6.7.3 Quando le bombole sono dotate di valvola automatica, tra questa e la manichetta deve essere interposto un adattatore conforme a UNI EN 16129 + Errata Corrigé:2013 con raccordo di uscita G1.

6.8 Collaudi e controlli delle manichette e del gruppo di regolazione

6.8.1 La centralina, assemblata al gruppo di regolazione, è collaudata in fabbrica con pressione pari a 1,5 volte la pressione massima di esercizio. Se l'assemblaggio viene eseguito in loco, il gruppo deve essere collaudato in loco, dopo l'installazione.

6.8.2 Le manichette devono essere controllate periodicamente secondo le raccomandazioni fornite dai costruttori, verificando comunque che:

- non si evidenzino tagli, screpolature o altri segni di deterioramento lungo la manichetta, né danni ai raccordi di estremità;
- mantengano la originale flessibilità e il materiale non risulti né indurito né plastico.

6.8.3 Le manichette devono essere sostituite con altre nuove in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, ad intervalli non maggiori di 5 anni.

6.8.4 Il gruppo di regolazione e i vari componenti che lo costituiscono devono essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione secondo le raccomandazioni fornite dai costruttori.

6.9 Precauzioni generali per la prima installazione e la sostituzione delle bombole

6.9.1 Ogni operazione deve avvenire in assenza di possibili fonti di accensione (apparecchi elettrici funzionanti, relais elettrici funzionanti, frigoriferi, motori in funzione, macchine in movimento, fuochi, ecc.).

Durante tutta la durata dell'operazione d'installazione o di sostituzione non devono essere azionati interruttori e/o commutatori elettrici, compresi i telefoni cellulari.

6.9.2 In presenza di una dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni azione che possa provocarne l'accensione. Se non è possibile contenere la dispersione devono essere adottati i comportamenti previsti nel punto 8 del rapporto tecnico UNI TR 11426 e al paragrafo Q) del presente documento.